

RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 4 settembre 1973 concernente la concessione di un credito complessivo di Fr. 6.023.767,— per l'ampliamento e per il sorpasso di spesa della prima fase di costruzione del ginnasio di Giubiasco

(del 7 febbraio 1974)

Il messaggio sulla II fase e sui sorpassi del ginnasio di Giubiasco, ha formato oggetto di una valutazione critica e approfondita da parte della Commissione della Gestione che porta fatalmente ad una discussione sull'impostazione dell'edilizia scolastica ginnasiale di questi ultimi anni in quanto si ha l'impressione che il Consiglio di Stato, nel caso del ginnasio di Giubiasco, agendo nel solco delle critiche — forse troppo affrettate — formulate nel 1971 alle nuove sedi ginnasiali realizzate con l'impiego di tecniche di prefabbricazione, abbia voluto soddisfare non solo ai richiami parlamentari (con l'adozione di un tipo di costruzione più elaborato e di tipo più tradizionale) ma fatalmente abbia seguito il rilancio pedagogico (dalle esigenze più « moderne ») e architettonico: opponendo in pratica ad un sistema rapido, relativamente a buon mercato, una costruzione più massiccia, più spaziosa e più elaborata. Non è perciò a caso che si debba costatare una notevole disponibilità di spazi, di volumi apparentemente perduti secondo un apprezzamento puramente utilitaristico.

E d'altra parte occorre non dimenticare le sollecitazioni giunte al Consiglio di Stato e al Dipartimento negli anni 1971 e 1972 per cui era lecito interpretare l'opinione della maggioranza, a quel momento, decisamente più favorevole a metodi di costruzione più tradizionali: e non v'è dubbio che da questo profilo la sede di Giubiasco si presenta più maestosa e architettonicamente più importante di altre sedi.

Occorre precisare che nel 1971 e negli anni successivi, a dipendenza della mancanza di spazio dovuta al crescente numero di allievi, si è dovuto realizzare un certo numero di sedi ginnasiali, abbandonando i sistemi tradizionali e ricorrendo al prefabbricato.

Se da un certo punto di vista bisogna ammettere la rapidità di esecuzione, da un altro si deve rilevare come con questi sistemi costruttivi è più difficile trovare strutture che possano esprimersi in soluzioni architettoniche valide. Dopo questa fase iniziale, si è appunto passati ad una seconda che, pur tenendo conto delle necessità di una scuola moderna, ha fatto eccedere verso soluzioni più spaziose che, sempre per l'urgente necessità di creare nuovi vani, ha sempre ottenuto il nostro avallo. Di fronte però all'evolversi della situazione del mercato dei capitali che desta notevoli preoccupazioni per quanto concerne il reperimento dei mezzi finanziari per far fronte agli investimenti dello Stato, ci sembra giunto il momento per un esame critico del problema.

Le esperienze finora compiute con i ginnasi di Agno e Locarno II (a elementi prefabbricati), di Morbio Inferiore e Savosa (tradizionali), di Canobbio e Losone (parzialmente prefabbricati) consentono riassuntivamente di giudicare le sedi sulla base del triangolo costi - qualità - rapidità.

Indiscussa ci sembra la questione della rapidità di costruzione, eccellente per i prefabbricati (dell'ordine di pochi mesi effettivi, dall'inizio dei lavori all'occupazione delle aule) e meno rispettata dal semi-industriale (Giubiasco, tempi effettivi di costruzioni 14 mesi) e ancor meno dal tipo tradizionale decisamente meno rapido; la qualità (o solidità) che dovrebbe risultare migliore per il tradizionale e semi-

industriale, rispetto al prefabbricato ; il costo che — anche se parzialmente influenzato dalla costruzione in anni non coincidenti — è egualmente indicativo e indubitabilmente inferiore per la prefabbricazione.

Una scelta, se scelta vuol essere indicata dalla nostra Commissione, deve pertanto cadere innanzitutto su questi tre elementi, assegnando ad ognuno importanza più o meno grande. In secondo luogo, ovviamente, assume un ruolo importante la compressione dei volumi e la ricerca di soluzioni più razionali e utilitaristiche.

Sfuggire invece ai funzionari che propongono soluzioni volte unicamente al raggiungimento dell'ottimo o del perfezionismo, nonchè ai tecnici preposti alle diverse progettazioni ai quali, per motivi di percentuale, la dilatazione dei costi può anche essere un affare.

La Commissione della Gestione che è costantemente chiamata ad avallare determinate operazioni, rileva come lo Stato attraverso i suoi organi tecnici dovrebbe pronunciarsi allo scopo di studiare e realizzare dei complessi molto più modesti ma altrettanto efficienti. In sostanza, si tratta di cercare quella razionalizzazione costruttiva che, magari giungendo ad una tipizzazione delle scuole, permette di guadagnare tempo nella realizzazione e denaro per quanto concerne i costi.

Occorre comunque che il Consiglio di Stato, dopo avere sentito le diverse istanze tecniche, detti la soluzione da adottare, in particolare indichi al progettista entro quali limiti di costo deve operare.

Assicurazioni in questo senso si sono avute dal direttore del Dipartimento della pubblica educazione, onorevole Sadis, in occasione del sopralluogo che la Commissione della Gestione ha effettuato al ginnasio di Giubiasco il 4 ottobre 1973.

Risparmiare vuol soprattutto anche dire ridurre le volumetrie, per cui i futuri centri di 800 allievi di capienza, verranno ridotti da 60 a 43 mila metri cubi.

Nel caso del ginnasio di Giubiasco che ha già formato oggetto di esame quando si sono discussi i messaggi 1742 del 12 luglio 1971 per l'acquisto del terreno e 1793 dell'8 febbraio 1972 per i crediti di costruzione, il problema deve essere scisso in due parti :

- realizzazione della II fase
- sorpassi e spese supplementari per la I fase.

a) COSTI DI COSTRUZIONE DELL'AMPLIAMENTO II FASE

Durante l'esame commissionale e dopo il sopralluogo che aveva permesso di constatare come ci si trova di fronte ad uno spreco di spazio, in particolare con la presenza di numerosi vani didattici che non vengono sfruttati, è stata ventilata la possibilità di una sospensione dell'oggetto allo scopo di permettere una rielaborazione del progetto. Sarebbe però questa una soluzione che porterebbe ad un'ulteriore dilatazione della spesa in primo luogo per gli onorari di progettazione, in secondo luogo per gli aumenti dei costi a dipendenza dei ritardi che fatalmente deriverebbero da un rinvio.

Esistono poi gli aspetti di carattere estetico e di funzionalità ; queste affermazioni non sono contraddittorie rispetto a quanto contenuto nella parte generale del presente rapporto : sarebbe cioè un non senso cambiare struttura solamente per una piccola parte di tutto il complesso scolastico.

Si rileva d'altra parte il basso costo di costruzione di Fr. 206,—/mc., nonchè l'inclusione di un importo di Fr. 375.000,— per i presumibili aumenti dell'anno 1974.

La spesa complessiva, compresa la sistemazione esterna, l'arredamento interno, ecc. è di Fr. 3.451.105,—.

b) SORPASSI

Durante l'esame del messaggio inerente all'acquisto del terreno, si era affermato che il basso costo del sedime era dovuto alla natura del sottosuolo piuttosto cattiva. Comunque questo fatto non è stato sufficientemente valutato nè in sede di discussione del messaggio per il credito complessivo, nè con la ditta deliberataria

che ha presentato la sua offerta conforme al bando di concorso ma senza le palificazioni e la struttura portante sopra le stesse.

Il sorpasso complessivo così si presenta :

— sorpassi al credito di costruzione I fase	Fr. 855.361,—
— maggior spesa per la sistemazione esterna I fase	Fr. 1.717.201,—
Totale	<u>Fr. 2.572.562,—</u>

Qualche considerazione meritano le opere di sistemazione esterna, in particolare le eccessive opere di sottostruttura, costituite da muri in cemento armato, nonché piazzali pavimentati che rubano una porzione notevole di terreno al verde; probabilmente sfruttando maggiormente l'andamento naturale dello stesso si sarebbero potute effettuare delle notevoli economie. Non dimentichiamo che queste opere incidono notevolmente sugli onorari dei professionisti preposti alla progettazione e che comportano, per le sole opere esterne, una spesa di Fr. 140.000,—.

Concludendo con la raccomandazione al Consiglio di Stato perchè abbia ad attuare una politica di austerità anche nel settore dell'edilizia scolastica, preavvisiamo favorevolmente il credito richiesto come al messaggio.

Per la Commissione della Gestione :

F. Riva, relatore
Baggi, con riserva — Bottani, con
riserva — Camponovo — Legobbe —
Merlini, con riserva — Poma — Rossi-
Bertoni, con riserva — Scacchi —
Taddei

